

M I MONTEPIESI

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 11

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVII - NOVEMBRE 1996

IL CASTELLO E LA PUGNA

L' 'estate dei Santi fa un passo indietro e uno avanti' ma questa volta è durata quanto è bastato per l'ottima riuscita di tutto ciò che l'Associazione Giostra del Saracino ha fatto ruotare intorno al 'Gioco della Pugna' dal 1° al 3 Novembre. La prima iniziativa, e anch'essa ha riscosso notevole successo, è stata quella della cena rinascimentale fatta in Palazzo Fanelli il 31 Ottobre. Gli ormai noti musicisti umbri e gli arcinoti attori della Nuova Accademia degli Arrischiati hanno contribuito notevolmente alla generale soddisfazione dei presenti: superfluo parlare della qualità dei 'piatti' serviti, che ha ancora una volta confermato le doti culinarie delle tante donne che gravitano intorno alla Giostra. Momenti clou della tre giorni sono stati il 'Gioco della Pugna', 'lo Strascico della Regina' e la S.Messa di riconciliazione.

Per il Gioco della Pugna si sono cimentati l'1 Novembre 15 arcieri, fra i quali 6 campioni ita-



Il Sindaco fa la tratta dell'accoppiamento arcieri - contrade (Foto Trombesi)

liani, un vicecampione europeo, e un atleta giunto nono ai mondiali. In mattinata, mentre i nostri sbandieratori - con i tamburini e le chiarine - davano spettacolo in piazza, il Sindaco ha estratto a sorte gli accoppiamenti con le Contrade e il caso ha voluto che Azzurra Lorenzini fosse accoppiata proprio con la sua Contrada. La gara è stata spettacolare, anche perché incerta fino, alle due ultime prove, quando gli arcieri hanno tentato di centrare il bersaglio posto so-

pra ai merli del Castello. Dopo una brillante 'partenza' di S.S. Trinità la lotta è stata incerta fra S.Martino e S.Lorenzo, e quest'ultima ha prevalso proprio all'ultimo tiro.

La rappresentazione dello 'Strascico della Regina', nel magnifico scenario del Castello, ha strappato rinnovati applausi verso gli attori della Nuova Accademia degli Arrischiati, sempre all'altezza della situazione.

Come sempre, il coreografo

(segue a pag. 2)



Un arciere si appresta al tiro, uno dei bersagli più difficili (Foto Trombesi)

(segue da pag. 1)

di tutta l'iniziativa è stato Marzio Faleri, al quale va il merito dell'ottima riuscita.

Il grande Corteo Storico, uscito da uno dei due ponti-levatoio del Castello, la sera dell'1 si è portato in San Francesco per la S. Messa di riconciliazione, durante la quale è stata benedetta la nuova statua di San Rocco, il Santo in onore del quale la Giostra del Saracino è stata portata avanti nei secoli.

Ben oltre 1000 persone hanno varcato nei tre giorni il cancello del Castello, a conferma dell'importanza che potrà avere il nostro vecchio bel maniero per l'economia socioculturale di Sarteano.

Carlo Bogni



Una giovane arciera

(Foto Trombesi)

IL VIALE DELLA CARTIERA

Poco prima dell'ingresso alla Cartiera, proprio in corrispondenza del segnale, è in atto da mesi un movimento franoso della carreggiata comunale che forse si allargherà con la cattiva stagione.

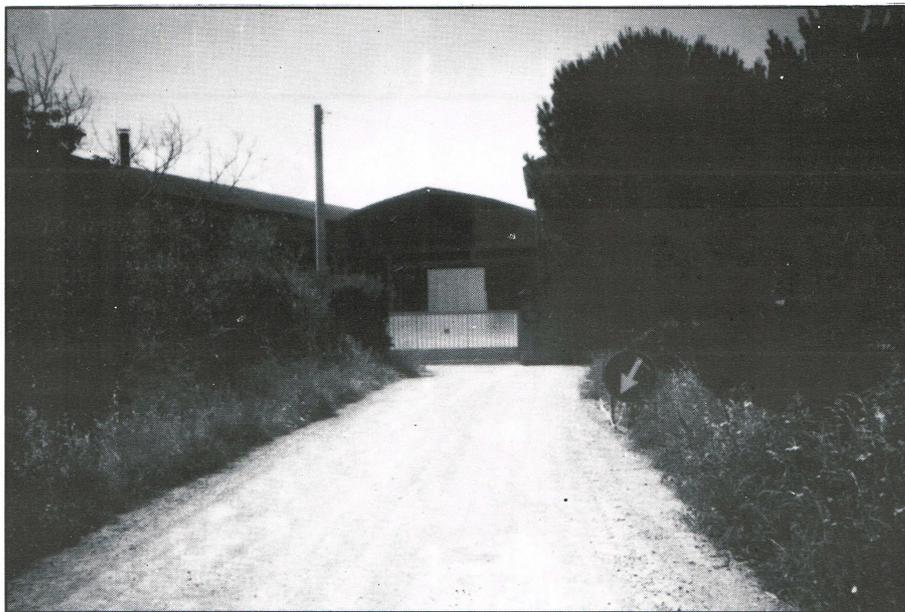
La pericolosa situazione, soprattutto per i grossi automezzi che transitano verso lo stabilimento, è insufficientemente segnalata: occorrerebbe un tratto di staccionata fissa e ben visibile.

Una segnalazione del consigliere Placidi all'Assessore alla viabilità in data 7 luglio, non ha avuto finora alcun esito. Questa foto rinfrescherà la memoria affinché siano approvati i provvedimenti necessari prima che vi avvenga qualche incidente?

Memoria storica

-Trattative con l'Ing. Graffigna. Viene impiantata in Sarteano una cartiera- Facilitazioni fatte dal Comune.

Con una lettera del 9 Settembre 1872 (riferita al Doc. N. 6) il signor Angelo Graffigna notifica all'onorevole Sindaco di aver concordato col signor Domenico Fraticelli di Sarteano l'acquisto di una proprietà allo scopo di impiantarvi una manifattura di ferro; ma con la condizione che



il Comune si obbligasse a quanto segue:

1° Costruisse una strada carreggiabile che mettesse in comunicazione la Pieve vecchia con la via Provinciale Cassia Aurelia da Sarteano a Chiusi, dichiarandola immediatamente strada comunale.

2° Esonerasse dalla sovrimposta comunale, e per un decennio, i terreni e fabbricati destinati allo stabilimento industriale.

3° Restaurasse la strada che da Sar-

teano conduce alla Pieve vecchia in modo da darsi comodo accesso ai pedoni.

Queste condizioni furono accettate all'unanimità dal Consiglio nell'adunanza del 16 Settembre 1872 (Doc. N. 6) considerando soprattutto "che l'impianto di una manifattura capace di occupare almeno 100 operai doveva essere dagli amministratori della cosa pubblica che vogliono il bene vero del paese incoraggiato con ogni modo possibile."

ECO DI STAMPA... E DI TV

Il Televideo della RAI ha dedicato ben tre fogli, alla pag. 681, per tutta la settimana che ha preceduto il 'Gioco della pugna' alle iniziative prese dalla Giostra del Saracino in Castello, parlando anche delle risorse turistiche di Sarteano e della Giostra del 16 Agosto. C'è stato un immediato riscontro: tre famiglie sono venute da Trento, proprio per quanto hanno letto su Televideo, e sono rimaste entusiaste per quanto hanno visto. Un'altra famiglia, anch'essa entusiasta, è venuta da Caserta e probabilmente anche altri, fra i tanti presenti, saranno venuti a conoscenza di questa opportunità attraverso la TV.

'Storia illustrata', a pag. 18 del numero di Novembre, ha dato largo spazio alle ricerche a Sarteano della tomba del mitico re Porsenna, e di questa ricerca ha scritto il giornalista Paolo Mei sull'Araldo Poliziano del 10 Novembre.

'Il Cittadino', quotidiano di Siena e 'Primapagina', periodico di Chiusi che in ogni numero tratta problemi riguardanti Sarteano hanno dato ampio risalto alla notizia dell'eccezionale ritrovamento - il primo del genere - nel territorio di Sarteano di una tomba etrusca affrescata, la prima del genere rinvenuta nel nostro territorio, e hanno più volte parlato del quasi sicuro acquisto del Castello da parte del Comune.

Anche 'Controluce', periodico di Chianciano si occupa spesso di iniziative del nostro paese. Nel n°5 (Settembre-Ottobre) in un articolo intitolato 'La salute si difende a tavola', Lidia Della Ciana parla di un incontro dei soci dell'Accademia Italiana della Cucina di cui è Vice-Presidente il sig. Franco Tagliapietra, svoltosi nell'Abbazia di Spineta descrive 'un panorama indimenticabile: intorno all'abbazia millenaria e a un piccolo lago naturale i colli sui quali alberi secolari e case coloniche in pietra si alternano con ritmo magico'.

Nello stesso articolo riferisce che il sig. Franco Tagliapietra ha annunciato l'istituzione di un premio in memoria del Presidente dell'Accademia stessa, scomparso in un incidente stradale.

Il premio avrà come titolo 'la ristorazione lungo la via Francigena'. Nello stesso numero viene dato ampio risalto alla rappresentazione di 'Casina' da parte della Compagnia internazionale 'Corps Rompu' all'Abbazia di Spineta per raccogliere fondi a favore della lotta contro la leucemia. Come già ha scritto Montepiesi, fu presente il nostro Prof. Pierluigi Rossi Ferrini e l'intervista a lui fatta fu trasmessa nel TG3 Nazionale. In altra parte dello stesso numero la Dottoressa Alessandra Minetti, Ispettore Onorario della Soprintendenza Archeologica della Toscana parla con abbondanza di particolari delle 4 Tombe Etrusche scoperte a Mulin Canale a Sarteano, a cura dei volontari del Gruppo Archeologico Etruria di Sarteano, presieduto da Fabio Dionori, in accordo con la Soprintendenza stessa. Ricordiamo con l'occasione che la dott.ssa Minetti ha avuto l'incarico dell'allestimento del nascente Museo Etrusco di Sarteano, di cui si prevede l'apertura nella prossima stagione turistica. Sempre 'Controluce' dà poi notizia dell'importante 'tavola rotonda sulla viabilità medioevale' del 16 Novembre all'Abbazia di Spineta, che sta riprendendo il suo antico ruolo di centro culturale e di studi. Un bell'articolo di Silvia Trabalzini su 'Il Cittadino', quotidiano di Siena, parla di un'intervista al Sindaco di Sarteano sig.ra Rosanna Pugnolini sulla 'giusta visione storica di Sarteano' in rapporto alla viabilità antica, che vedeva proprio Sarteano importante nodo stradale, che deve essere tenuto nella giusta considerazione in vista dei 26 milioni di pellegrini e dei 20 milioni di turisti previsti in arrivo in Italia per il Giubileo.

Carlo Bologni

RICORDANDO SANTA CECILIA

Patrona dei musicisti

Il 22 Novembre viene festeggiata Santa Cecilia dal mondo della musica. La celebra in modo particolare l'Accademia di Santa Cecilia che è la più importante istituzione musicale di Roma, e forse d'Italia. La celebrano anche tutte le Bande musicali, compresa quella di Sarteano che dedica a lei da sempre ogni anno il suo Concerto d'inverno.

Non tutti sanno che il 'patronato' di Santa Cecilia sulla musica è nato da un errore d'interpretazione della sua 'passio' (così si chiamava la narrazione della vita e della morte dei martiri dei primi secoli del Cristianesimo).

Dalla sua 'passio' si apprende che Cecilia convinse il suo promesso sposo, il pagano Valeriano, a convertirsi e ad accettare la sua decisione di consacrarsi vergine a Dio. Cecilia 'in cuor suo cantava al Signore', cioè lo pregava silenziosamente. Intorno all'inizio del XV sec. l'inciso 'in cuor suo' fu inspiegabilmente soppresso nella prima antifona delle lodi e del vespro, e i fedeli crederono che Cecilia cantasse realmente. Gli artisti, e fra essi Raffaello, cominciarono a rappresentarla mentre cantava accompagnandosi con strumenti musicali. Grazie a quell'errore Cecilia fu assunta come patrona di cantanti e musicisti e le Accademie, che nacquero in quel periodo dapprima in Francia e in Italia e poi in tutta Europa, la riconobbero come loro protettrice, mentre molti musicisti componevano musica in suo onore.

TEATRO

Il 13 Novembre è stato firmato il contratto con la Ditta che ha vinto la gara d'appalto per gli ultimi lavori di restauro del Teatro Comunale degli Arrischianti.

Sarà questa veramente l'ultima tappa per arrivare all'inaugurazione di questo importantissimo luogo di promozione culturale e sociale della nostra gente? Ricordiamo che il 1996 ha segnato un triste anniversario: trenta anni dalla chiusura del Teatro, a disonore di tutti.

"LE CROCETTE" PERCORSO NATURALISTICO

Il 14 Novembre è stato inaugurato il nuovo percorso didattico-naturalistico allestito dal Centro naturalistico europeo con la collaborazione della Comunità montana del Cetona e con il finanziamento dell'amministrazione comunale di Sarteano. Il percorso, realizzato in località Crocette, tende tra l'altro alla valorizzazione della Faggeta dei Rocconi, un vero e proprio orto botanico con piante di faggio alte oltre 30 metri, in una delle quali è possibile 'leggere' un cuore incrociato da una freccia con la data 1918...

Oltre ai faggi ci sono aceri di notevoli dimensioni, con meravigliose fioriture di specie sciafile che tappezzano il suolo.

Il faggio, quasi allo stato puro, è disetaneo (cioè ci sono faggi di diverse età), probabilmente derivato da un ceduo matricinato, non utilizzato da molti anni.

Numerose sono le piante secolari, con fusto di notevoli dimensioni, di conformazione irregolare. L'età dei faggi è anch'essa una rarità perché nell'Italia Centrale queste piante vivono di regola sopra ai mille metri (la bella faggeta di Soriano del Cimino è a 1050 m. s.l.m.), mentre

la faggeta supera di poco i 700 m.

La punta più alta della zona di Pietraporciana raggiunge gli 847 m.

Nel Medio Evo c'era una Castello, appunto il Castello di Pietraporciana, sul quale esiste una documentazione sicura, anche se il sito in cui fu edificato è oggi difficilmente identificabile: alcuni studiosi ritengono che sia sul punto più alto del Poggio omonimo, dove è un avvallamento un mezzo alle rocce.

Notevoli sono le abitazioni preistoriche sul lato Ovest che guarda la Val d'Orcia, mentre sul lato Est che scopre la Valdichiana una di esse è chiamata comunemente "Grotta di Bruco" e ha originato una delle più interessanti leggende medievali della zona.

L'area, per la sola zona di Pietraporciana, è stata censita dal Gruppo di lavoro per i parchi in Toscana quale comprensorio di notevole interesse floristico e vegetazionale meritevole di conservazione (Consiglio regionale toscano - commissione speciale per i problemi dell'ecologia - 1975 - censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia, vol.2, 1979).

VENERDI JAZZ

(VIII ed.)
PROGRAMMA

30 Novembre 1996

(Sarteano, Abbazia di Spineto).

Conferenza stampa di presentazione della rassegna, con la partecipazione di **RNP TRIO** (a invito)

6 Dicembre

(Chiusi, Teatro Mascagni)

SERGIO CAPUTO QUINTET

13 Dicembre

(Montepulciano, Teatro Poliziano)

**PORTA-RUGGIERIQUARTETTO
STEFANO BATTAGLIA-GABRIELE
MIRABASSI**

20 Dicembre

(San Casciano, Teatro Comunale)

**HOMAGE TO A DREAM
DUO TORTO - ROLLI**

27 Dicembre

(Cetona, Convento di San Francesco-Mondo X-)

**VOICES OF GLORY (USA,
Sudafrica, Italia - Gospel choir -)**

31 Dicembre

(Chiusi, Teatro Mascagni)

**"JAZZ & DANCE NIGHT"
FRANCO FUNKY + DJ**

3 Gennaio 1997

(Sarteano, Ristorante "La Giara")

**FRAU GRÜBER QUARTET
BOSCO - MORPURGO DUO**

10 Gennaio

(Sarteano, Ristorante "La Giara")

**MARCIN MASECKI PIANO TRIO (Polonia)
BASSO-MANUSARDIQUARTETTO**

17 Gennaio

(Sarteano, Ristorante "La Giara")

**THE NEWEST QUARTET (Polonia)
ANTONELLOSALISQUARTETTO**

24 Gennaio

(Sarteano, Ristorante "La Giara")

TANKYO BAND di Riccardo Fassi

31 Gennaio

(Chianciano, Cinema Garden)

**Film "KANSAS CITY"
di Robert Altman**

LA NUOVA CASA DI RIPOSO

L'Arciconfraternita di Misericordia sta perfezionando l'appalto dei lavori con la Ditta Girimonte Vincenzo di S. Giovanni in Fiore (Cosenza), che si è aggiudicata l'asta, per la realizzazione del 1° stralcio della nuova Casa di Riposo per anziani per un importo di circa 900 milioni.

A fine Dicembre si svolgerà una nuova asta pubblica per la vendita dei seguenti beni rimasti di proprietà dell'Ente:

1 - *locale attualmente adibito a bar*, al n°26 in Piazza 24 Giugno (230 milioni);
2 - *magazzino* al n°6 di Via dei Fiori con superficie utile di mq.26 (15 milioni);
3 - *garage* al n°1 di via Perugia con superficie utile di mq. 32,47 (28.380.000);
4 - *tre lotti di terreno* della lottizzazione 'Palazzolino' in località Fonte Condotto,

situati in zona panoramica e utili per costruzioni a carattere residenziale (villette unifamiliari e bifamiliari), con le seguenti caratteristiche:

* **lotto di 900 mq.** con un volume realizzabile di 343 mc. (45 milioni);

* **lotto di 980 mq.** con un volume realizzabile di 373 mc. (49 milioni);

* **lotto di 1600 mq.** con un volume realizzabile di 608 mc. (80 milioni).

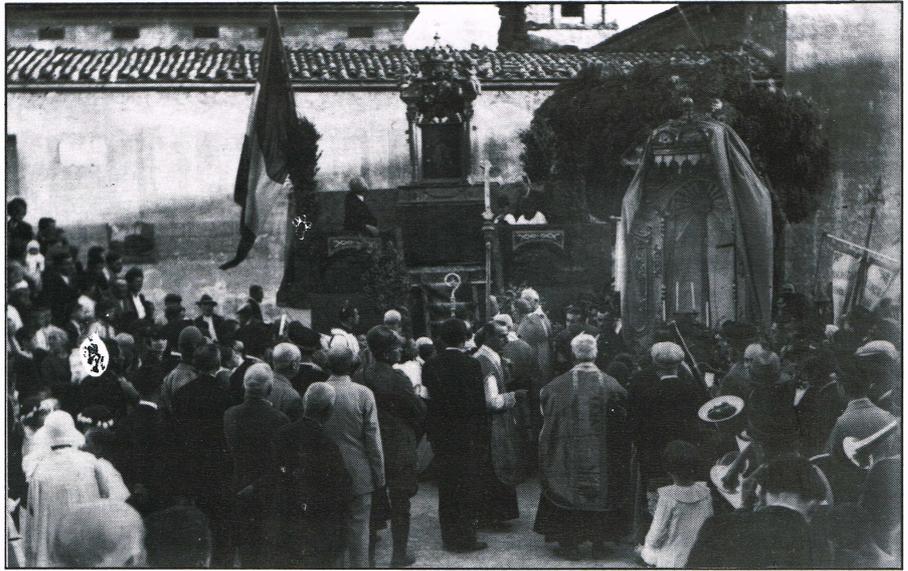
I suddetti importi si intendono come base d'asta.

Dall'elenco mancano i locali che attualmente ospitano il Circolo Arci. Saranno senz'altro acquistati dall'Amministrazione Comunale per realizzare il "Centro Anziani", secondo un piano finanziario già definito.

I SANTUARI MARIANI

La gente di Sarteano è particolarmente devota alla Madonna. E' una devozione che ha radici lontanissime: basti pensare alla 'Madonna del mal di capo' lungo l'antica Via Cassia Aurelia che, proveniente da Città della Pieve, veniva a Sarteano e, passando da San Casciano, proseguiva verso il Ponte Gregoriano sull'attuale Cassia, poco prima di Acquapendente. Come i nostri lettori sanno, la 'Madonna del mal di capo' è una Chiesina la cui facciata fu eretta su uno scoglio che ha un incavo. In questo incavo fin dalla preistoria chi era afflitto da mal di testa appoggiava il capo, stendendosi qualche minuto lungo la strada (non c'erano le automobili...) e raccomandandosi alle divinità. Affermatosi il Cristianesimo, l'usanza seguì ma la gente da allora si raccomandò - e lo ha fatto fino ai nostri giorni - a Dio e alla Madonna. L'antica lapide sulla facciata ricorda proprio questo, e l'affresco cinquecentesco all'interno testimonia l'importanza di questa devozione.

Molte altre sono comunque le testimonianze del culto Mariano qui da noi. Innanzi tutto, per ordine cronologico, le varie opere d'arte raffiguranti la Madonna, evidentemente commissionate agli artisti dai nostri avi, in onore di Maria: gli affreschi della Madonna dell'Uccellino, della Chiesa di Santa Vittoria, del Chiostro di San Francesco, della Madonna delle Piagge e della soprannominata Madonna del mal di capo, e quelli di Porta Monalda e sopra al negozietto di via Roma ecc.;



Bianchini Pietro sul palco a destra, Petrazzini Ulpio sul palco a sinistra. Don Alfeo, Don Quinto, Homs Grifoni, Carlo di Rocco, Federico Costanzi. A sinistra faceva da tribuna la base del monumento al Civelli. Incoronazione 1931

le tavole di Jacopo di Mino del Pellicciaio, di Andrea di Nicolò, del Beccafumi e di Girolamo Del Pacchia e le numerose tele (dei secc. XVII, XVIII, XIX e XX); la quattrocentesca statua della Madonna, di proprietà del Comune, che per secoli fu esposta nel vano sopra alla Porta di Mezzo; l'Ospedale di S. Maria (oggi adibito ad abitazione) nel tratto dell'antica via Cassia Aurelia (oggi viale Amiata) poco dopo la Campanella, la Chiesa di S. Maria in Vallepiatta (oggi S. Martino), della Madonna delle Piagge e di quella del Belriguardo e la Chiesina del Castello, le numerose edicole e cappelline dedicate alla Madonna.

La testimonianza principale è comunque data dal fatto che a Sarteano esistono ben tre Santuari Mariani. E se due di essi (quello della Madonna delle Piagge e della Madonna del Belriguardo, entrambi di proprietà privata, assai frequentati fino agli anni cinquanta quando nelle prime due domeniche di Maggio si portava - e c'ero anch'io - processionalmente dall'una all'altra la statua della Madonna di Fatima), sono ai nostri giorni in stato di totale abbandono, il terzo Santuario vede tuttora la più generale devozione dei sartheanesi, sia residenti che emigrati. Parlo, ovviamente, della 'Madonna del Buon Consiglio', nella Chiesa di San Lorenzo. Il 26 Aprile vede il rinnovo dell'iscrizione alla sua Congregazione, e sono migliaia gli iscritti. In quel giorno la Chiesa si riempie di fedeli, come a Natale e a Pasqua e in poche - purtroppo - altre occasioni. Tuttora comunque l'Annuario Diocesano, un libretto che racchiude tutti i dati della Diocesi di Chiusi-Montepulciano-Pienza, cita Sarteano come sede di ben tre Santuari Mariani, e è l'unico centro della Diocesi a vantare questo titolo.

Per noi sartheanesi insomma è tuttora valido il motto del Vescovo Carlo Baldini 'ad Jesum per Mariam': cioè Maria è la strada per arrivare a Gesù nostro Salvatore.

Carlo Bogni

PRESEPI NATALE 1996

Il presepe dopo la missione francescana.

Quest'anno, con il passaggio degli operatori della missione in mezzo a noi, potranno uscire fuori idee nuove per i presepi.

Dopo averli ascoltati, dopo aver con loro approfondito la domanda di Cristo: "voi chi dite che io sia?", il presepe 1996 potrebbe essere una risposta a più voci e a più mani da dare.

La risposta personale, quella che scaturirà dalla nostra coscienza illuminata dal Vangelo, confortata dalle parole dei ministri del Vangelo, resta tutta da dare uno per uno, magari con la vita che cambia.

Però una risposta visiva sarà possibile ed augurabile darla, magari chiara, trascinatrice, a chi visiterà i nostri presepi.

E' una proposta, un desiderio; resta speranza.

POCHI SANNO CHE COSA E' IL GIUBILEO

Il Giubileo è un anno di grazia

Occorre sottolineare ciò che Isaia esprime con le parole: "predicare un anno di grazie del Signore".

Il Giubileo, per la Chiesa, è proprio questo "anno di grazia": anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, anno della riconciliazione tra i contendenti, anno di molteplici conversioni e di penitenza sacramentale ed extra-sacramentale.

Un Giubileo straordinariamente grande

Su tale sfondo, i duemila anni dalla nascita di Cristo (prescindendo dall'esattezza del computo cronologico) rappresentano un Giubileo straordinariamente grande non soltanto per i cristiani, ma indirettamente per l'intera umanità, dato il ruolo di primo piano che il cristianesimo ha esercitato in questi due millenni.

Il Giubileo è gioia interiore ed esteriore

Il termine "Giubileo" parla di gioia; non soltanto di gioia interiore, ma di un giubilo che si manifesta all'esterno, poiché la venuta di Dio è un evento anche esteriore, visibile, udibile e tangibile, come ricorda san Giovanni (cf. 1 Gv 1,1). E' giusto quindi che ogni attestazione di gioia per tale venuta abbia una sua manifestazione esteriore. Essa sta ad indicare che la Chiesa gioisce per la salvezza. Invita tutti alla gioia e si sforza di creare le condizioni, affinché le energie salvifiche possano essere comunicate a ciascuno. Il 2000 segnerà perciò la data del Grande Giubileo.

In questo spirito la Chiesa gioisce, rende grazie, chiede perdono, presentando suppliche al Signore della storia e delle coscienze umane.

La Porta Santa sarà più grande

La Porta Santa del Giubileo del 2000 dovrà essere simbolicamente più grande delle precedenti, perché l'umanità, giunta a quel traguardo, si lascerà alle spalle non soltanto un secolo, ma un millennio. E' bene che la Chiesa imbocchi questo passaggio con la chiara coscienza di ciò che ha vissuto nel corso degli ultimi dieci secoli. Essa non può varcare la soglia del nuovo millennio senza spingere i suoi figli a purificarsi, nel pentimento, da errori, infedeltà, incoerenze, ritardi. Riconoscere i cedimenti di ieri è atto di lealtà e di coraggio che ci aiuta a rafforzare la nostra fede, rendendoci avvertiti e pronti ad affrontare le tentazioni e le difficoltà dell'oggi.

Affido alla Madre del bell'amore

Affido questo impegno di tutta la Chiesa alla celeste intercessione di Maria, Madre del Redentore. Ella, la Madre del bell'amore, sarà per i cristiani incamminati verso il grande Giubileo del terzo millennio la Stella che ne guida con sicurezza i passi incontro al Signore. L'umile Fanciulla di Nazaret, che duemila anni fa offerse al mondo il Verbo incarnato, orienti l'umanità del nuovo millennio verso Colui che è "la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9).

**Lettera Apostolica
Tertio Millennio Adveniente di Giovanni
Paolo II sulla preparazione del Giubileo del
l'anno 2000. (Dai numeri 14, 15, 16, 33, 59).**

Se ne parla tanto, ma: "pochi sanno...."

Riportiamo alcune idee prese dalla lettura del Papa: "si avvicina il terzo millennio":

Siamo piuttosto lontani dalle idee che i mezzi di comunicazione con molta presunzione e spesso con tanta ignoranza seminano in giro. Noi lo dobbiamo celebrare:

- *nella fede e non nel consumismo che offrirà il mondo;*
- *con idee chiare sul suo significato e il suo scopo prettamente religioso;*
- *disposti a ringraziare, a chiedere perdono, a saper perdonare, a con-*

GIUBILEO

vertirsi al bene totale. Intanto abbiamo idee chiare.

Il giubileo è un fatto di fede ed esperienza religiosa prima del popolo di Israele e poi, dal 1300, del popolo di Dio che è la Chiesa. Tutto il resto è contorno; può diventare deformazione se non resta di aiuto e di servizio.

Domenica 24 novembre, festa di Cristo Re, nella Cattedrale di Montepulciano, il Vescovo aprirà il cammino, diocesano verso il giubileo del 2000

e consegnerà a tutte le parrocchie una lampada da tenere accesa dinanzi all'immagine del crocifisso nelle nostre Chiese fino al Giubileo. Sarà richiamo e segno che la Croce di Cristo è lucerna posta nella storia dell'uomo per illuminare il mondo.

Domenica 1 dicembre, prima domenica di avvento e inizio del nuovo anno liturgico, si rinnoverà la stessa celebrazione nelle nostre due parrocchie S. Martino (o S. Francesco) ore 10,30 S. Lorenzo ore 11,30 con l'accensione della lampada consegnata dal Vescovo.

Comincia ora e così il nostro cammino verso il 2000.

ATTIVITA' PASTORALI GIOVANILI

Domenica 13 ottobre, durante la Santa Messa dalle 11.30 a S. Lorenzo, è stato dato il mandato ai catechisti, agli educatori dell' A.C.R. e agli altri operatori della pastorale giovanile: scouts, P.G.S., ecc..

E' stato consegnato loro il testo dell'anno. Un bel gruppo carico di semi di speranza per la nostra comunità. Si erano ritrovati insieme il 14 e 15 settembre alla Maddalena nella preghiera, nella scoperta del loro servizio alla Parola del Signore, nella ricarica di fede e di carità, nella programmazione. Ad essi affidiamo ancora una volta la fascia più fragile e delicata della nostra comunità.

Questi nostri ragazzi saranno la comunità dei primi decenni del 2000. Li accompagna la nostra preghiera, fiducia, simpatia e tanta collaborazione.

Erano con noi, domenica 13 ottobre, le ultime suore di Sarteano: suor Lina, Teresina, Bruna, Maddalena, Alma e la sempre intrepida suor Agnese.

Nel pomeriggio abbiamo benedetto un segno di memoria di suor Vera al centro pastorale a Lei dedicato.

UNA PRIMA RISPOSTA

Costituire un nuovo consiglio pastorale.

Con i sacerdoti dovrà raccogliere i semi della missione; accogliere in aperte le conclusioni e le indicazioni del Vescovo, dopo la sua visita pastorale, affiancando i due parroci sempre più ridotti di forze, di entusiasmo, di salute; dovrà guidarci al terzo millennio cristiano più preparati, più forti nella fede e concreti nelle opere suggerite ed esigite da questa fede.

Il nostro consiglio pastorale è stato uno dei primi a costituirsi in diocesi; ha fatto cose molte belle e significative; sente ormai i suoi anni, accetta tutti i suoi limiti, riconosce i suoi sbagli.

Ventotto anni sono tanti; l'esperienza ora dovrà suggerire vie nuove; i tempi e la realtà della nostra comunità hanno bisogno di forze nuove.



Q u a n d o Montepiesi arriverà nelle nostre case, sarà in corso o già terminata la missione francescana.

Affideremo al Signore e alla Madonna del Buon Consiglio i semi che saranno stati seminati dal passaggio dei missionari del vangelo per le nostre strade, nelle nostre case, nelle nostre famiglie.

Tutti qualcosa abbiamo ricevuto.

Non prendiamo alla leggera

ED ORA

questo "qualcosa" che ci è arrivato da Dio anche se a metterce-

lo in mano sono stati gli uomini e donne.

Sicuramente è qualcosa di prezioso che merita tutta la nostra attenzione a non perderlo, a non lasciarlo andare; potrebbe essere "qualcosa" che metterà in gioco la nostra vita, più insicura e più faticosa.

Il Signore ha fatto ancora la "sua parte" con noi; ora sta a noi non far morire questo seme, non

sciupare questo dono, non giocare con cose troppo serie.

Affidiamo la nostra risposta alla Madonna del Buon consiglio che dalle pagine del Vangelo ripete: "fate tutto quello che Egli vi dirà".

La affidiamo anche a San Francesco; lui a Sarteano è tornano più volte, a Sarteano ha deciso di mettere la sua vita e quella dei suoi frati al servizio del bene di tutti; gli chiediamo di volerci ancora bene, di farci ancora del bene.



Alla Redazione di Montepiesi UN APPELLO AI SARTEANESI

La contrada di San Bartolomeo si fa portavoce, verso i propri contradaioli e verso tutti i Sarteanesi, nel rendere noto che, durante il mese di novembre, verranno effettuati, nella Chiesa di Sant'Alberto, degli interventi urgenti riguardanti la nuova copertura del tetto e delle pensiline e il rinforzo delle strutture portanti.

I lavori non possono essere rimandati oltre, visti i danni provocati anche all'interno della Chiesa a causa del continuo penetrare dell'acqua di ogni pioggia. In questo momento sono in restauro anche gli antichi confessionali del '700 provenienti dalla Chiesa dei Capuccini, rovinata dall'umidità.

La ditta incaricata dei lavori al tetto è esperta in questo tipo di interventi; infatti, sappiamo che ha già provveduto anche alla nuova copertura del Palazzetto dello Sport di Chianciano.

Tutta l'opera di risanamento, sarà piuttosto costosa e supererà abbondantemente i cento milioni e, al momento, non esiste alcun tipo di finanziamento sicuro. Si spera di ottenere un pò d'aiuto dal Comune, dalla famiglia Falcioni che ha voluto e finanziato la costruzione della Chiesa e... si confida nella generosità dei sarteanesi e di tutti coloro che amano il nostro paese.

Se vogliamo salvaguardare dal degrado e dalla rovina questa Chiesa che è uno dei più begli esempi di architettura sacra moderna e che costituisce un elemento prezioso del nostro patrimonio artistico, se vogliamo che essa sia una degna "Casa di Dio" anche per le generazioni future, dobbiamo impegnarci, nel limite delle possibilità di ognuno, nel dare un contributo per sostenere l'ingente spesa.

A questo scopo si rende noto che presso il Monte dei Paschi è ancora attivo il conto corrente n° 3993.37 intestato alla Parrocchia di San Lorenzo (già utilizzato in passato per le offerte per la sistemazione dell'impianto delle campane) sul quale potranno essere effettuati i versamenti. Vogliamo tutti insieme dare una mano?

Il Consiglio della Contrada
"San Bartolomeo"

LA GRATITUDINE ESISTE ANCORA

I lettori forse ricorderanno che, quando Montepiesi annunciò la scomparsa del Marchese Bargagli, Giuseppe Borriello, da Napoli, scrisse una bella lettera ricordando come, dopo l'8 Settembre 1943, fu salvato dallo stesso Dott. Guidone Bargagli Petrucci che lo fece figurare come uomo di fattoria, qui a Sarteano. Il Borriello aveva letto per caso Montepiesi, perché vicino di casa, a Portici (Na) di una nostra lettrice il cui padre aveva una conceria di pelle nel nostro paese.

Circa un mese fa Giuseppe Borriello è venuto a Sarteano per farci leggere una sua voluminosa autobiografia, con preghiera di pubblicarla su Montepiesi.

Tutto il suo lavoro meriterebbe di essere portato a conoscenza dei nostri lettori, ma le comprensibili ragioni di spazio permetteranno soltanto alcuni riferimenti al nostro paese.

Nel Marzo 1943 Borriello scrive a sua madre, a Napoli, dicendole di essersi nascosto a Milano, in attesa della riapertura delle 'linee di comunicazione' e in attesa di 'nuovi avvenimenti'.

Gli alleati liberano la Sicilia, e sbarcano a Salerno e ad Anzio, e Borriello

spera che sbarchino anche a Genova e decide di accettare la proposta di un toscano, Ubaldo Pellacci (figlio di Laura Venturini), che lo invita a stare due o tre giorni a casa sua a Sarteano, dove vive solo con sua madre, sicuro che entro pochi giorni potrà tornare nella sua terra natia. Questo desiderio potrà realizzarsi soltanto dopo undici mesi. Il viaggio verso la Toscana però non è una passeggiata: preso il treno diretto verso Bologna, vedono i tedeschi che catturano alcuni 'badogliani' e decidono di andare a Melegnano dove sono accolti da alcune ragazze. Intanto Milano è in fiamme. Sono anch'essi catturati, rasi a zero e messi in cella di rigore per dieci giorni. L'8 Settembre, usciti di prigione, riescono a cambiare gli abiti militari con abiti civili e a piedi si incamminano in direzione della Toscana, passando per strade poco importanti. Si imbattono tre volte in pattuglie di tedeschi, parlano bene del fascismo e dicono che vanno in licenza a Sarteano, dove vanno a trovare dei familiari, per poi ripresentarsi al distretto di Siena.

Carlo Bologni

(segue nel prossimo numero)

CI SCRIVE PHILIP GOURD

L'inglese che la mattina del 24 Giugno entrò per primo a Sarteano così ha scritto al nostro redattore:

"appena tornato in Inghilterra desidero ringraziare per la gradita accoglienza avuta in Sarteano... E' stato un grande piacere conoscerla e essere stato da lei introdotto dal Vice-Sindaco, da un Assessore e dal Sig. Dino Falieri.

E' stato molto interessante che il giovane che ci fece da guida per evitare le mine abbia in questi ultimi tempi scritto un libro su quegli episodi del 1944, e sono molto orgoglioso della dedica che ha scritto sulla copia che mi ha regalato.

Grazie per avermi accompagnato per farmi conoscere Sarteano e i suoi luoghi di interesse. Sono storico della mia città-

dina in Inghilterra, ma non abbiamo tesori come quelli di Sarteano; conserviamo solo alcuni reperti romani.

Una notizia triste: il capitano David Ken-Wilen, l'altro ufficiale che era con me, è morto cinque anni fa.

Nel 1997 le spedirò la rivista del mio reggimento, che si pubblica ogni Novembre, in cui racconterò la mia visita a Sarteano. Con i più cordiali saluti"

Philip Gourd

(sappiamo che il rag. Dino Falieri ha poi scritto a Philip Gourd, per farsi mandare quanto la sua rivista, o altre fonti, hanno pubblicato sul passaggio della guerra per le nostre zone. Se ci saranno novità, ne informeremo i nostri lettori. N.d.r.)



Il 25 Novembre del 1971 morì

DON PIETRO PANNICELLI

E' stato l'ultimo Parroco di San Bartolomeo, dove ha risieduto in quello che era stato per oltre tre secoli il Convento dei Francescani Cappuccini. Negli ultimi anni era solito andare

lassù in motocicletta per la S.Messa domenicale.

Montepiesi lo ricorda nel 25° anniversario della scomparsa a tutti i lettori e in particolare ai suoi ex parrocchiani.

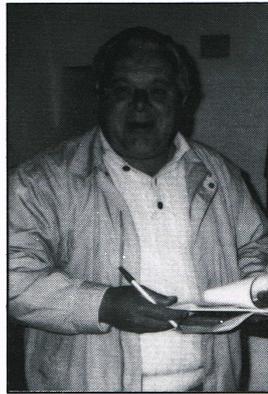


RINGRAZIAMENTO

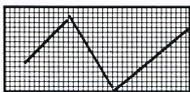
La famiglia Del Balio ringrazia tutta la popolazione per la totale partecipazione al suo dolore per l'improvvisa scomparsa del suo carissimo

FELICE

nato il 27. 1. 36
morto il 30. 9. 96



In particolare ringrazia il Medico di famiglia dott. Giorgio Ciacci per la premurosa assistenza



STATISTICHE

MESE DI OTTOBRE 1996

Matrimoni:	Doricchi Alessandro e Favi Cinzia; Morgantini Ivan e Fei Tiziana; Mangiavacchi Flavio e Ricci Letizia.
Nati:	Criscuolo Vito di Raffaele e Trano Loredana; Renzi Sofia di Alberto e Cesarini Barbara.
Morti:	Rossi Marina ved. Trabalzini (80); Rubegni Elena ved. Tonini (85); Sciaccaluga Osvaldo (91); Crociani Dino (79); Della Ciana Anis (83); Sermioli Anna ved. Del Pizzo (59); Nannini Maria (87); Del Balio Felice (60).

Ricordando Felice

Tutta Sarteano si è stretta intorno ai familiari per l'improvvisa scomparsa di Felice Del Balio, a soli 60 anni.

Era venuto a Sarteano il 18 Ottobre 1958 e fino all'1 Giugno 1991 aveva ininterrottamente lavorato in Comune come Ufficiale di Stato Civile, ricoprendo il ruolo fino allora tenuto da Adelfo Giannini che era andato in pensione. Suoi i delicati compiti dello stato civile, dell'anagrafe, della leva e del rinnovo dei porto d'armi.

Era 'l'amico di tutti' e da tutti era benvenuto e stimato, e chiamato con il solo nome di battesimo. Nel lavoro era competente e sempre ben informato, e i colleghi di lavoro non avevano mai avuto discussioni con lui, che aveva creato intorno a sé un ambiente sempre sereno.

Oltre al lavoro e alla famiglia, le sue grandi passioni erano la caccia e la pesca, praticate come sport. Del resto proprio per lo sport chi scrive l'aveva conosciuto per la prima volta ragazzino, nei primissimi degli anni cinquanta, nella sala parrocchiale del suo luogo di origine, in occasione di una combattuta sfida a tennis da tavolo in un incontro a squadre tra Sarteano e Montepulciano Stazione e conserva ancora il giornale che parlò di quell'incontro.

Allora certamente Felice non pensava che proprio a Sarteano avrebbe consumato la sua vita.

Ha lasciato in tutta la comunità, e non solo nella famiglia, un grande vuoto che non potrà essere colmato.

Carlo Bogni

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Bernardini Roberto in m. della moglie Tiezzi Ersilia, Rappuoli Italico, fam. Fallomini, Belloni Fernando, Santoni Caterina, Faleri Rita in m. dei genitori Ottavio e Settimia, Aggravi Roberto, Giulianelli Mauro, Maifrini Franco, Ciani Lia, Frittella don Roberto, fam. Innocenti in m. di Sirio, Fè Loris, Cioncoloni Leda, Tamagnini Ilva in m. dei genitori, Morgantini Luciano, Tamagnini Mario, Battistelli Dino, Anselmi Antonietta, Buoni Elena, Poponessi Zeffiro, Morgantini Erino e Irma in m. dei loro defunti, Roncolini Dino, N.N. in m. di Vincenzo e Nerina Rinaldi, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Ceci Elvira, fam. Tamagnini in m. di Giovanni, Giannotti Gina, Menchicchi Rita, Micheli Ezio, Favetti Anna, N.N. in m. di Federico e Carlotta Bogni, B.U., Mannelli Adino, Bianchini Emilio, famiglie Governi e Fornicchi in m. dei loro defunti, Pilardi Clementina in m. dei fratelli Carlo e Libertario, Magi Armando, Aggravi Rossetti Renata, Morellini Lina nel 9° e 14° anniversario della scomparsa dei genitori, Goppion Nino, Velicogna Lucio, Morellini Giovanni, Consonni Alessandra, Morellini Antonietta, Faleri Dino, Buoni Dolores in m. dei suoi defunti, Fè Elisena e Fosco, Fastelli Adamo, Bianchini Alessandro, Romagnoli Franca e Nazzareno, Pucci Nicoletta, Mennella Giuseppina in m. dei suoi defunti, Brandini Nella, fam. Socciarelli, Fatighenti Natale in m. dei suoi defunti, Cesaretti Pietro, Terrosi Silvia, Morettoni Evelina in m. del marito Agostino, N.N. nel 25° della morte di Don Pietro Pannicelli, Nofroni Enzo e Graziella, Fastelli Festa Anna, Lucherini Otello, N.N. nel primo anniversario della morte di Mario Patanè, Fastelli Ugo, fam. Ragnini, Rossi Franco nel 20° anniversario della morte del babbo Domenico.

MONTEPIESI METEO

1996
MESE DI OTTOBRE

mm. di pioggia (totali) **54** Temp. min. **+4°**
(25,27/10) Temp. max. **+20°**
(1,6,12/10)

	MIN	MAX	CIELO	PIOGGIA
1	11	20	S	
2	13	16	C	9
3	18	16	P.C.	
4	9	14	S	
5	9	15	P.C.	
6	11	20	P.C.	
7	11	15	P.C.	17
8	10	18	P.C.	3
9	11	18	S	
10	10	18	S	
11	9	18	S	
12	9	20	S	
13	11	19	P.C.	
14	11	19	P.C.	
15	10	16	C	14
16	11	16	C	2
17	10	12	C	4
18	8	15	P.C.	3
19	6	14	P.C.	
20	7	18	S	
21	7	19	S	
22	9	19	S	
23	8	19	S	
24	5	16	S	
25	4	15	S	
26	5	15	S	
27	4	15	S	
28	6	17	P.C.	
29	10	14	S	
30	10	19	P.C.	2
31	5	18	S	

Temperatura minima più bassa: 4° (i giorni 25 e 27), seguita da 5° (i giorni 24, 26 e 31)

Temperatura minima più alta: 12° (il giorno 2), seguita da 11° (i giorni 1, 6, 7, 9, 13, 14, 15 e 16)

Temperatura minima media: 8,6°

Temperatura massima più alta: 20° (i giorni 1, 6 e 12), seguita da 19° (i giorni 9, 13, 14, 21, 22, 23 e 30)

Temperatura massima media: 16,9°

Il cielo è stato sereno 15 giorni (di cui 8 giorni a fila dal 20 al 27), parzialmente coperto 11 giorni, coperto 5 giorni

La pioggia caduta in totale è stata 54 mm (17 il giorno 7, 14 il giorno 15, 9 il giorno 2, 4 il giorno 17, 3 i giorni 8 e 18. 2 i giorni 16 e 30)

a cura di **Primo Mazzuoli**

L'ECLISSI DI SOLE

Il nostro collaboratore Franco Trombesi ha ripreso l'eclissi parziale (50%) di sole, alle ore 17 del 12 Ottobre. Fenomeno interessante, ma certamente meno impressionante dell'eclissi totale di quella mattina del Febbraio 1961, quando 'si fece buio' e un gelo improvviso penetrò nelle nostre ossa. Il prossimo eclissi sarà quasi totale: il 93%. Si verificherà l'11 Agosto 1999. Gli astronomi dicono che quando il sole è coperto per più del 90% della sua superficie, la sua luminosità varia in modo considerevole. Speriamo di poter... stare a vedere!



La vendemmia è un rito antico, che si ripete quasi identico fin dall'antichità.

Anche nel territorio di Sarteano, e particolarmente nella zona che sale dall'Astrone, le vigne danno un'uva assai buona, dalla quale esce un vino dal gusto speciale, anche nelle annate come questa, in cui la gradazione non è troppo alta.

Il nostro vino è particolarmente adatto per pasteggiare. Una volta bisognava seguire norme assai precise che regolavano la vendemmia, basti pensare a Esiodo o a Platone che avevano addirittura fissato un giorno preciso in cui doveva iniziare la raccolta dell'uva. Roma permetteva l'inizio della vendemmia soltanto dopo che erano iniziate a cadere le foglie, e l'inizio era preceduto da riti propiziatori a Giove,

LA VENDEMMIA

che sovrintendeva ai raccolti. Terminata la raccolta, iniziavano i 'vinalia' cioè feste in allegria.

La coltivazione della vite varia di regione in regione, con il variare non solo delle tradizioni ma anche della natura del terreno. Si passa così dai pergolati (es. in provincia di Bolzano), ai grandi padiglioni delle Puglie (detti tendoni), dalle viti a 'spalliera' appoggiate a filari di pioppi (nel Casertano) alle viti abbracciate sulle rocce che mantengono un certo calore (Valle d'Aosta), dalle viti ad alberello a poca altezza dal suolo (Isole) alle vigne delle Langhe (coi tralci aggrappati alla 'spalliera' con i sistemi detti a 'Sylvoz' e a 'Guyot' ecc.)

Dalla Grecia la vite fu esportata anche molto lontano, e i soldati di Alessandro

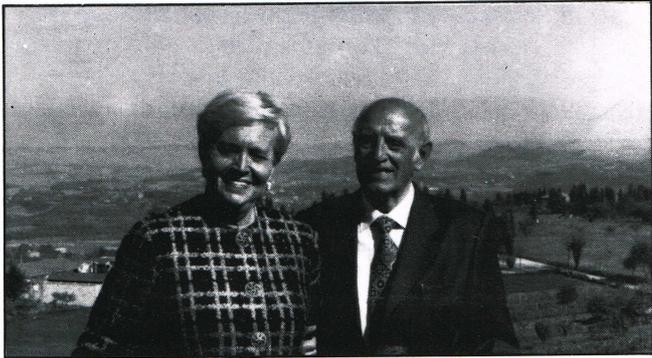
Magno la portarono fino alle porte dell'Impero Cinese, mentre i mercanti la portarono sulle sponde del Mar Nero, in Liguria e a Marsiglia.

I reperti fossili dimostrano che in Italia la vite era conosciuta già da due milioni di anni, ma la sua coltivazione è comunque fra le più antiche. L'uva più a Nord è quella della Mosella, quella più a Sud è in Tasmania, a sud dell'Australia. La potatura, in Italia, è consigliata alla fine dell'inverno.

Il raccolto di quest'anno è ritenuto buono ma non eccezionale, e la stessa cosa è prevista per la raccolta delle olive. Di queste però parleremo prossimamente.

Carlo Bologni

Rallegramenti a . . .



Fernanda Morgantini e Dino Faleri hanno festeggiato le nozze d'oro. Si erano sposati nella Chiesa di San Lorenzo il 16 Ottobre 1946. E' una coppia affiatatissima, assai conosciuta a Sarteano. Il Rag. Dino Faleri, per molti anni Segretario della Ven. Arciconfraternita della Misericordia di cui tuttora è valido Consigliere del Magistrato, è 'da sempre' attivo in moltissimi campi della vita pubblica del paese.

Felicitazioni dalla Redazione anche a nome di tutti i lettori.



Attilio e Elena Tistarelli hanno festeggiato il 27 Ottobre le nozze d'oro, celebrando l'anniversario stesso nella Chiesa di San Lorenzo. Si erano sposati il 27 Novembre 1946 nella Chiesa di Spedaletto, in Val d'Orcia. Ci ricordava tempo fa Attilio che, quando era piccolo, al podere Cocceto la sua famiglia era composta da 25 persone, e tutti andavano d'amore e d'accordo. Negli anni cinquanta rimasero in dieci, e successivamente andarono alle Buche, dove fino ad allora era stata la famiglia di Cavour Rappuoli.

Auguri!

"L'OLIO BUONO" NELLA CUCINA TOSCANA

Nella tradizione Toscana, è abbastanza raro il burro, mentre è frequente ed abbondante l'olio d'oliva; specialmente crudo, aggiunto a cottura terminata, come sugli arrostiti appena sfornati, sulla bistecca alla brace, sulla minestra di pane, sui fagioli appena lessati... il colore della pietanza aiuta le sostanze, gli aromi "volatili" dell'olio a liberarsi, e vengono a deliziare il naso e il palato con tutta la loro fragranza e bontà. Per esempio?

LA FETTUNTA:

Arrostire (possibilmente sulla brace) una fetta di pane rafferma, strusciarlo con uno spicchio d'aglio, salarla, peparla e infine, quando è ancora calda, cospargerla di buon olio di... frantoio.

ZUPPA DI CAVOLO NERO

Mentre l'acqua bolle, mettere dei mazzetti di cavolo nero con del sale. Nel frattempo preparate delle fette di pane abbrustolite e strusciate con l'aglio. Immergere la fetta nell'acqua di cottura del cavolo e metterla in un vassoio appoggiando sopra ciascuna, un mazzetto di cavolo nero. Sale, pepe e cospargere il tutto con abbondante olio d'oliva... dei nostri frantoi. E buon appetito!!

Luca Micheli

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

'Chi è cagion del suo mal, pianga se stesso' (= chi ha provocato il proprio danno, non può prendersela con gli altri)

'Chi ha la sanità, è ricco e non lo sa' (= la salute, la più grande ricchezza dell'uomo a volte però, ci passa di mente)

'Chi nasce tondo, non muore quadrato' (= la natura... non si cambia)

'Chi non ha testa, abbia gambe' (= chi non ha giudizio, nelle cose che fa, deve ritornare spesso sui propri passi per riparare)

AMICO BIANCO

Io quando piccolo, nero, quando divento grande, nero, quando morire ugualmente nero.

... Ma tu amico bianco, tu quando nato, rosa, quando diventato grande, bianco, quando arrabbiato, rosso. Quando ammalato, giallo. Quando paura, verde. Quando morire, viola. ma allora, amico bianco, perché chiamare me di colore?

Anonimo

Rallegramenti...

a **Camilla Rinaldi ved. Perelli**, che ha compiuto 100 anni: è nata infatti il 15 Ottobre 1896. E' stata festeggiata a Lucca, dove vive ormai da molti anni, attorniata da un folto stuolo di figli, nipoti e bisnipoti.

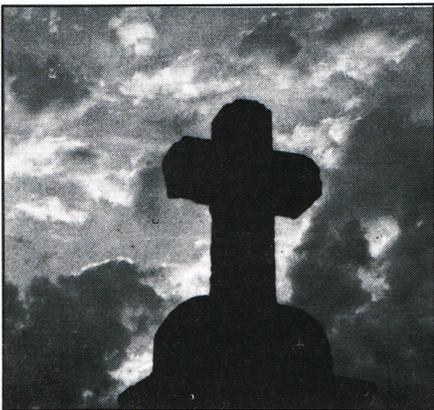
NOVEMBRE

Parte con la festa di tutti i Santi e con la memoria di tutti i morti.

Agli uni e agli altri dobbiamo qualcosa; ai Santi la nostra imitazione e la nostra preghiera; ai morti il nostro suffragio, la nostra riconoscenza e l'ascolto del loro silenzio. Nuvole e luce e una croce.

Nuvole dipinte dal sole che si compongono e scompongono, lavorate dal vento, cancellate o spinte lontano.

La croce resta e la luce ritorna: sia la nostra vita.



SARTEANO E LE STRADE NEL MEDIOEVO

Il 16 Novembre l'Abbazia di Spineta ha visto molti nomi famosi fra gli storici del Medio Evo riuniti per approfondire i risultati delle ultime ricerche sulla viabilità antica della nostra zona. Nell'occasione sono state presentate due pubblicazioni di Mario Bezzini: 'Strada Francigena-Romea con particolare riferimento ai percorsi Siena-Roma' e 'Strada Francigena dei baptisteria', cioè le Chiese con i fonti battesimali che poi furono chiamate Pievi. Fra i luminari intervenuti ci piace ricordare ai nostri lettori il Prof. Mons. Amleto Spicciani, Docente di Medievistica all'Università di Pisa, che già tanto collaborò con noi per la celebrazione del sesto anniversario del nostro più importante personaggio storico, il Beato Alberto, nel 1985, e che sempre è stato nostro prezioso amico.

Tutti sappiamo che il Medio Evo è stato il grande precursore del turismo religioso. Milioni di fedeli furono spinti, in una rinascita spirituale che caratterizzò

l'inizio del secondo millennio, verso le 'Peregrinationes Maiores': la Terrasanta, Santiago de Compostela e Roma. Nell'uomo di fede era infatti diffusa la convinzione che occorresse avvicinarsi alle tombe degli Apostoli e al Santo Sepolcro di Cristo. Imperatori, re, signori, plebei, religiosi di ogni ordine percorsero le difficili strade irte di ostacoli di ogni genere, a piedi, a cavallo, su muli, su asini o su carri trainati da questi animali, lasciando su quei tracciati testimonianze concrete del loro passaggio. Nella nostra zona Tombe, Ospizi, edifici adibiti a 'posta' o a cambio di cavalli o a posti di ristoro, con 'alloggio e stallaggio', edifici sacri ecc. sono assai frequenti, confermando l'importanza del nostro reticolo stradale per i percorsi nord-sud e est-ovest e viceversa. Solo più tardi anche i mercanti fruibirono di questi tracciati, ma i pellegrini che senza sosta si dirigevano verso i grandi e meno grandi poli di attrazione per rinviare la propria fede religiosa furono i veri eroi della strada, incuranti dei pericoli a cui andavano incontro. Non raramente facevano testamento prima di mettersi in viaggio. Culture, linguaggi diversi furono punti di incontro e di comunicazione fra i popoli. La comunione delle diverse tradizioni era resa ancora più forte dal fatto che sui tracciati principali - quale quello comunemente noto come 'via Francigena' - si innestavano altre direttrici di pellegrinaggi, tanto da assumere un grande significato di unità, quale è quello che oggi, andando verso il grande Giubileo del 2000, si cerca di rinnovare.

Carlo Bologni

CORSO DI FORMAZIONE PER I CATECHISTI *CRISTO IERI OGGI E SEMPRE*

15 dicembre	I Vangeli dell'infanzia: l'Emmanuele, Dio con noi, il Verbo fatto carne (CdA 297-305). Il tempo liturgico dell'Avvento e del Natale: storia e contenuti.
19 gennaio	Il lieto annuncio. Si compiono le attese. Già e non ancora. Il regno. La sequela (CdA 105-139)
16 febbraio	Convertitevi e credete. Liberi da, liberi per. Figli del Figlio. Gesù maestro di preghiera (CdA 140-175)
16 marzo	Il mistero della Pasqua. Cristo, il Messia Servo. La cena, la passione, la morte.
20 aprile	La resurrezione al centro della fede. Primizia dei resuscitati. Presente nella Chiesa e nel mondo (CdA 260-282)
18 maggio	Maria, la madre di Gesù. Immagine e primizia della Chiesa. Madre di Dio, sempre vergine, immacolata, assunta in cielo. Maria e la Chiesa. Il culto mariano (CdA 756-795)

* Gli incontri di formazione si tengono ogni terza Domenica del mese, ore 9,30 - 11,00 (sala della Misericordia g.c.).

* Sono invitati: i catechisti e tutti coloro che desiderano approfondire la propria fede.

* Ogni incontro prevede: un momento di preghiera comune, l'esposizione del tema, un dibattito sul tema proposto.

NUOVO COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI

Il Maresciallo Ordinario **Leo Gerardo**, proveniente da Chianciano T., è venuto nel mese di Ottobre a Sarteano a comandare la locale Stazione Carabinieri. Ha sostituito il Maresciallo Luigi Buoni, che aveva ricoperto egregiamente l'incarico e che è stato destinato, su sua richiesta, ad un altro delicato Ufficio. Nell'augurare, anche a nome di tutti i lettori, al Maresciallo Gerardo un proficuo lavoro nell'interesse della nostra popolazione, ringraziamo il Maresciallo Buoni per i dieci anni dedicati con competenza ed efficacia al bene comune degli abitanti di Sarteano.